

## Settittico “La vita” esteso poi a novittico

L'opera settittica è composta da 7 dipinti di cui: il secondo e il sesto illustrano i “traumatici” passaggi della nascita e della morte, i centrali: il terzo, il quarto e il quinto, illustrano il fluire veloce della vita terrena nei suoi periodi della giovinezza, della maturità e dell'anzianità che passano in fretta e il primo e il settimo rappresentano ipotesi inserite su un bianco che lascia metaforicamente spazio a tante precisazioni. Per realizzare il novittico, sopra i dipinti 1 e 7 del settittico sono state appese 2 tele circolari completamente bianche la cui circolarità rappresenta aperture per nuove ipotesi ancora da scrivere sull'inizio e sull'aldilà, nelle loro circolarità si possono inserire i dipinti 1 e 7 che con la loro quadratura indicano un tentativo di inquadrare ciò di cui si possono fare soltanto ipotesi.

### Dipinto 1 del settittico : “.....e fu”

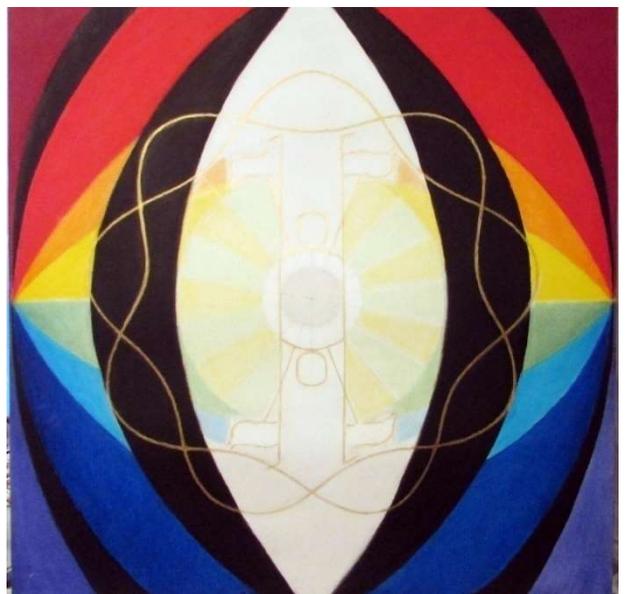
Incominciò a brillare qualcosa “scrivendo” per noi terrestri in un contesto “bianco” che lascia metaforicamente spazio a tante interpretazioni.

### Dipinto 2 del settittico : “L'entrare nel mondo energetico barionico, un segnante impatto”

Si spalanca la direzionale porta verso un variopinto mondo barionico ed energetico, ma si è improvvisamente avvolti da un oscuro misterioso, costituente, costitutivo e impregnante che, in un alternarsi emotivo tra cui tristezza e felicità, l'intelligenza può cercare di aprire alla luminosa conoscenza in un espansivo in parte incognito divenire inserito in un infinito che si può però intuire circolare ciclico senza inizio e fine. Come nelle indeterminate, caotiche e relazionali opere plurispaziali offrenti stati sovrapposti, ci si immerge in un artistico e creativo ambito di relazioni e proprietà, in cui l'osservare anche le sfumature, l'ascoltare, l'interpretare, il distinguere, il relazionare, il correlare anche metaforicamente e il raccontare possono formare e alimentare una memoria fondamentale per la formazione della conoscenza e della coscienza.

Si aprono relazioni che svelano proprietà e la rappresentazione fissante può essere dissipata dall'intervento terzo che fa procedere.

Come l'alto e il basso, il destro e il sinistro del dipinto, gli opposti si possono alternare in un vel latino ossimorico di imperfetta simmetria, e, nella percepita indeterminatezza, che li assimila, si possono determinare operando.



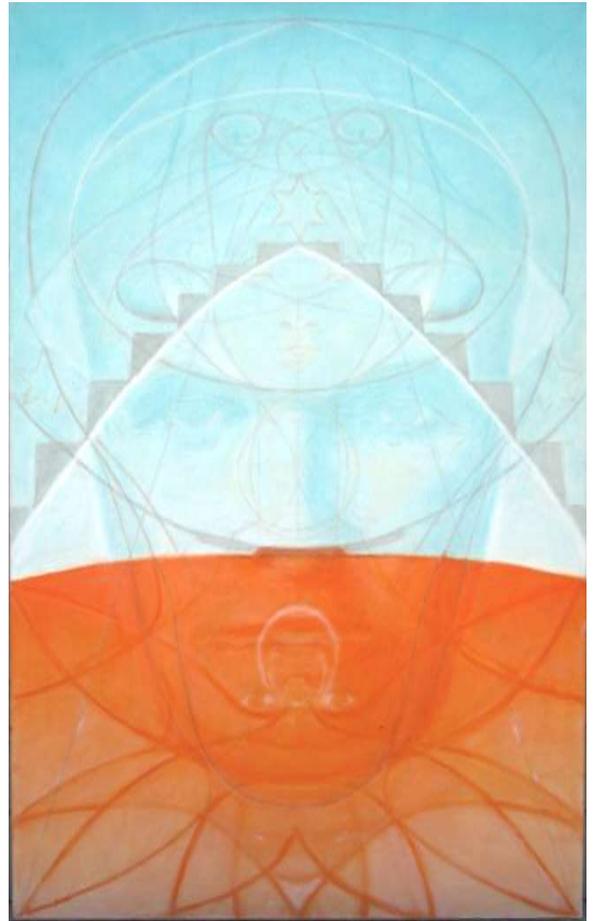
**Dipinto 3 del settittico :” La giovinezza che si apre alla vita”  
Il problematico inizio e formarsi di una vita terrena anche con  
riferimento all’illuminante e sereno romanzo “Il gioco delle perle  
di vetro” di Hermann Hesse**

Penserosi e volitivi nell’aprirsi alla vita tra studi e pensieri astratti e terrene realtà proprie della vita di ogni giorno. Nell’etereo pluritempospaziale mondo del pensiero fluente sorgono, si piegano e inanellano concetti in insiemi e con infinite correlazioni originanti racconti che, scrutando nel mistero dell’incognito in cui gettare luce, in quell’oscuro vaso di Pandora che racchiude le risposte agli interrogativi che s’incontrano nella vita della cui fine, fanno prendere coscienza e gioire tra urla di paura e angosce stimolanti reazioni vitali anche aggressive.

In una realtà concreta, anche con sotterranei poteri, in cui le radici della sanguigna vita affondano per far sbocciare fiori e virgulti che, in competizione, estendono le loro ramificazioni alla ricerca di una spazio vitale, con ammirazione e desiderio si guarda all’elevato e trasparente mondo del pensiero in attesa di soluzioni migliorative, a quel mondo meditativo che elabora progetti e sale faticosamente lungo l’ardua scalinata che porta alla conoscenza, che illumina come fanno le stelle nella penombra notturna, e alla presa di coscienza.

Due mondi complementari che, interconnessi come due ruote d’ingranaggio in movimento, avanzano verso mete dipendenti dalla reciproca collaborazione e rispetto.

Il tutto al cospetto di una misteriosa ed evanescente entità.



#### **Dipinto 4 del settittico: “La maturità nella pienezza di vita”**

##### **La pienezza vitale, illuminazioni e desideri nella ragnatela della vita segnata dal tempo**

Un sole che, a metà del suo cammino nel cielo, splende come lo sguardo sorridente, curioso, indagatore e meravigliato alla vita, sguardo dal quale traspaiono aerei pensieri che vagano in uno spazio

fondamentalmente armonico alla ricerca di chiarezza, pensieri protesi a svelare l'incognito e creatori di progetti.

Una persona aperta e vitale, piena di speranze e tormentata da problemi, pronta a correre e operare, che si sente immersa in una natura serena e nel contempo ricca di contrasti e contraddizioni, natura nel contempo misteriosa nello svelare il destino, natura col suo inesorabile trascorrere del tempo, un tempo che si vorrebbe non finisse e fermare e che, nell'impossibilità, almeno permetta di lasciare un segno imperituro, un posto in cui lasciare al sicuro le eredità che contribuiscono allo sviluppo e al progresso.



**Dipinto 5 del settittico: "In attesa dell'etereo volo"**

Un fiammeggiante sole vitale che tramonta e va via come l'alato contenitore di una vita sfuggita.

Un emergente viso pensieroso e stanco stretto tra mani che si aprono per lasciarlo volare fuori dai calici della vita.

Un viso, con occhi immersi nell'infinito, accolto tra le braccia di una suprema entità senza volto che, in un incontro di amore, lo porta con sé, in un volo dispiegandosi, oltre i confini dell'umano spazio in un'eterea e luminosa atmosfera.



### **Dipinto 6 del settittico: "Il trapasso"**

#### **trapasso percepito nel suo impatto traumatico**

L'oscuro misterioso si apre svelando luminosità e si affievolisce la simbolica grigia separazione tra una vita sconosciuta e "luminosa" e quella in cui si è "sprofondati" per conoscere e vivere l'organizzazione energetica barionica alla quale si riferiscono i dipinti 3, 4 e 5.

Un'oscuro misterioso, che forse interagisce con l'organizzazione della pensante vita barionica fornita dell'occhio per vedere, della bocca per parlare e nutrire gustando, dell'orecchio per sentire, del naso per respirare, nonché di sensori tattili, forse rimane dopo il dissolvimento della energetica barionica organizzazione tempo tridimensionale.

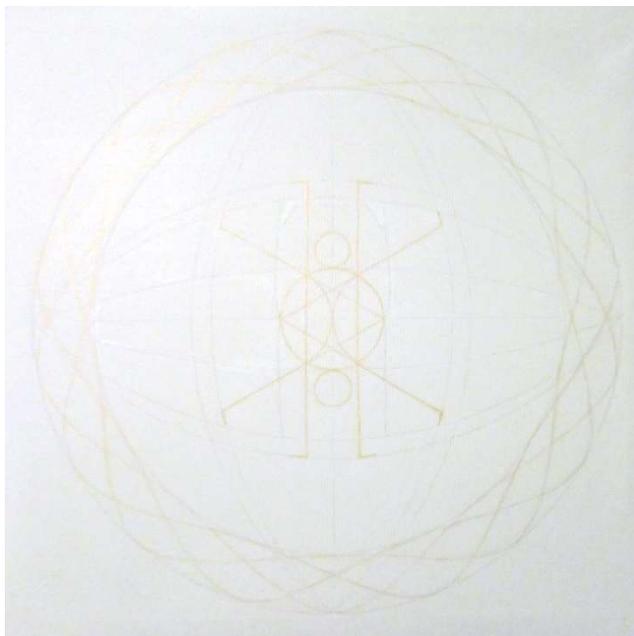
L'infinito, sia infinitamente grande sia infinitamente piccolo e continuamente da scoprire, che formalmente si è organizzato per la vita, che è una fonte inesauribile per progredire e prendere

sempre più quella coscienza che fa crescere, diventa chiaro e luminoso come il suo simbolo, rappresentato nel dipinto, che circonda con la sua simmetrica ciclicità senza inizio e fine.



**Dipinto 7 del settittico: “Aspirazioni a un infinito”**

Rappresenta un’ipotetica immersione in un dinamico infinito in un contesto “bianco” che lascia metaforicamente spazio a tante interpretazioni.



Il novittico è stato realizzato nel 2020 appendendo, più in alto e sopra i dipinti La vita 1 e La vita 7 del settittico, due tele circolari non limitate da una cornice, con dimensione tale da contenere i due dipinti. Le due tele circolari, aggiunte al settittico, sono completamente bianche e non elaborate, pertanto metaforicamente pronte a recepire future interpretazioni, anche di possibili vite, prima della nascita e dopo il trapasso, interpretazioni di quasi impossibile certezza nel contesto che percepiamo.

In tal modo anche le tele non elaborate e non dipinte prendono un significato e diventano opere d’arte.